

TERRA SANTA

Quando il Vangelo diventa realtà...

Dal 19 al 26 agosto si è tenuto il pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa. Il gruppo dei partecipanti, accompagnati da don Alberto e da don Davide, era composto da 47 persone. Un'esperienza che ha lasciato una traccia profonda nel cuore di tutti. Un grazie alla Profilotour per l'ottima organizzazione.

Un viaggio in Terra Santa segna la vita per sempre e per un credente è una esperienza di inenarrabile profondità. Ne può dare testimonianza il gruppo dei parrocchiani di Santo Stefano che ha condensato in otto intensissimi giorni tutti i tratti salienti del Vangelo, senza rinunciare ad un sontuoso assaggio di ciò che quella regione, quel popolo, quella nazione racconta con la sua storia e il suo presente.

Dopo la partenza dall'aeroporto di Bergamo nella prima mattinata di giovedì 19 agosto e l'atterraggio a Tel Aviv, la Cesarea Marittima di Paolo che si appella a Cesare e la portuale Haifa del Monte Carmelo sono state le tappe di avvicinamento al primo nucleo del pellegrinaggio: il lago di Galilea. Il caldo atroce (sfiorati a più riprese i 50 gradi centigradi)

sformata in vino, della Trasfigurazione. In ogni luogo un sito di preghiera, quasi sempre una chiesa, quasi sempre custodita dai Francescani, benemerito e coraggioso presidio di cristianità. Una chiesa, un tempio, un'edicola ultima stratificazione di edifici precedenti a volte anche islamici o pagani: una traccia, una linea storica di costruzioni e distruzioni che rimanda al primo secolo della vita della Chiesa apostolica. Come non commuoversi nel pensarsi spazialmente vicini all'Evento? Come non provare la nostalgia del rito che all'Evento rende vicini anche temporalmente? Nella mattinata di domenica, dopo la visita al monte delle Beatitudini iniziava l'avvicinamento a Gerusalemme, in Giudea. Procedendo verso sud, il paesaggio era sempre più desolato e riprendeva

lendo dall'Oasi di Gerico, la Gerico delle mura distrutte, del Sicomoro e del cieco. Gerusalemme è la città contesa dalle tre religioni. Gerusalemme è il compimento della missione del Dio fatto carne e Gerusalemme è stata il secondo grande nucleo del pellegrinaggio. Gerusalemme è una grande città con un centro storico racchiuso da mura che contiene il cuore della fede cristiana. Lì la passione e la resurrezione, lì l'ultima cena e il tradimento di Pietro. Attorno le due valli del Cedron e della Geenna. Poco più in là i palazzi moderni e sulle colline circostanti il Parlamento della Knesset e l'immenso spazio per il ricordo dell'olocausto (perché ancora così bugiardi contro Pio XII?). Poi in periferia la frontiera con la Palestina, con il muro che ha offeso il paesaggio e l'immagine della pace ma ha risolto il dramma delle famiglie di innocenti gettate nell'abisso dai kamikaze. Bisogna costruire ponti e non muri, ma spesso per arrivare al ponte occorre prima passare dal muro. E oltre il muro comincia Betlemme dove ci si sente a casa a partire dal negozietto dei cristiani palestinesi che abbiamo sostenuto con i nostri acquisti. A Bethlem ci si mette in coda, si bacia la stella della nascita e si pensa che la vita non inizia a Betlemme ma a Nazareth (messaggio spedito agli abortisti di oggi), si visitano le grotte di San Girolamo che tradusse la Bibbia in latino, si fotografa l'iscrizione di Eusebio da Cremona... in un crescendo che porta alla celebrazione della messa nel campo dei pastori, presso una grotta simile a quella del "Gloria in Excelsis", in un luogo che è nei pressi di quello in cui gli angeli dissero "troverete un segno". Il gruppo ha celebrato nel campo dei pastori la S. Messa di Natale, cantando l'Astro del Ciel, perché l'hic (il luogo) aveva prevalenza sul nunc (il tempo liturgico). Fantastico. Naturalmente, questi concetti dell'hic e del nunc non sono farina del sacco di chi scrive; sono una delle tante perle di cui si sono impresiosite le spiegazioni di don Alberto incredibilmente sempre puntuali, efficaci e appropriate. Fare la guida nella terra di Gesù richiede, infatti, teologica esperienza maturata nel corso di viaggi e una preparazione continua.

Le spiegazioni diventano poi necessarie all'ingresso della Chiesa del Santo Sepolcro che racchiude i due preziosi luoghi della crocifissione e della sepoltura e resurrezione del Signore. Un tempio articolato, strano e misterioso, diviso e conteso da varie confessioni cristiane presenti con i loro riti. Spicca una splendida e antichissima Via Crucis in latino e testimoniata nel Diario della pellegrina Eteria del IV secolo (cui i pellegrini di Santo Stefano hanno preso parte), animata quotidianamente dei soliti benemeriti francescani.

Lo spessore del viaggio si arricchisce quando, oltre al carattere

religioso, si affianca un itinerario storico e la tappa della fortezza di Masada è di suggestione bellezza, soprattutto per il significato che è racchiuso nelle sue mura. La fortezza eretta da Erode il Grande su un altipiano desertico è stata l'ultima roccaforte zelota espugnata dall'esercito romano, che ha impiegato quasi tre anni di assedio per spezzare la resistenza degli abitanti del luogo, autori di un gesto sacrificale per non finire nelle grinfie degli invasori romani.

Tra una visita ad una Chiesa e l'altra non sono mancati i momenti di svago, soprattutto, nelle ore notturne. La "birrozza" serale era diventata quasi un "obbligo" in uno dei tanti pub pieni di giovani, che circondavano le mura della città vecchia. Un modo come un altro per dare un tocco di originalità e cementare lo spirito di un gruppo sempre disponibile, pronto a sorridere e a condividere le stranezze e le curiosità di una terra affascinante. Ad esempio nell'albergo a gestione ebraica il

rispetto del sabato è assoluto: dei tre ascensori, uno era riservato al giorno di riposo ebraico e un cartello con la scritta "sabbath elevator" avvertiva che gli ospiti sarebbero stati accompagnati a destinazione un piano per volta.

Un rispetto del giorno del Signore, che, ormai, si sta perdendo nell'Occidente.

A distanza di qualche settimana dalla conclusione del viaggio, nei partecipanti resta forte l'impressione di quei giorni e matura il desiderio di ritornare un giorno per rivivere e riorganizzare le riflessioni e le esperienze di quei momenti. Anche il gruppetto dei giovani si è detto davvero contento dell'aver preso parte all'avventura (visto che l'idea era nata proprio da alcuni di loro) ancora stupiti della tempra e della resistenza dei colleghi di viaggio più maturi, che mai hanno segnato il passo (nemmeno davanti ai ricchi buffet dei ristoranti).

Antonio Lucotti e Don Davide.



Il gruppo sulla scala del Santo Sepolcro: classica foto del solito Ibrahim, fotografo autorizzato e venditore di fumo (incenso). L'incenso usato da anni durante le celebrazioni della nostra parrocchia viene da qui.

e l'umidità asfissiante danno il benvenuto ai pellegrini che a Tiberiade insediano il primo "campo base".

Guidati da don Alberto, che come capogruppo ha avuto a disposizione l'invidiata suite dell'albergo, instancabile maratoneta dall'improbabile panama bianco, assistiti dall'autista dall'impronunciabile nome subito storpiato nel più familiare "Suellen" (rimembranza televisiva di Dallas) sono stati i luoghi di Nazareth, Cafarnao, Tabga, Cana, monte Tabor... a parlare ai pellegrini dell'Annunciazione, della casa di Pietro, della moltiplicazione dei pani, del miracolo dell'acqua tra-

vita solo dove la tenacia dell'uomo era riuscita a strappare alla terra qualche goccia d'acqua necessaria per le coltivazioni di banane, di datteri o di uva. Spesso, quasi al ciglio della strada, il reticolato annunciava i confini statuali con la Giordania o con i Territori. Confini spesso mobili, più volte modificati, esattamente come si erano visti il giorno prima all'estremo nord, nella meravigliosa natura della Banias della roccia di Pietro e del battesimo di Gesù nel Giordano, dove il Libano è tenuto lontano anche da minacciosi cartelli che annunciano i temuti campi minati. A Gerusalemme si è arrivati sa-

**Zoni Servizi srl**

Sede operativa:

Via Favagrossa, 52/54 - CASALMAGGIORE - Cr

Tel. e Fax 0375 200412

Cell. 335 7834299 - Cell. 335 7834297 - e-mail: zonaservizi@alice.it



G. RIVIERI



**CALZATURE - PELLETTARIA**  
Moda comoda - Accessori Abbigliamento

Calzature Rivieri per camminare volentieri

Via Guerrazzi, 4 - CASALMAGGIORE - Cr - Tel. 0375 42222

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- OPTOMETRIA
- ORTOCHERATOLOGIA



Via Cavour, 21  
CASALMAGGIORE - CR  
Tel. 0375 43435  
Fax. 0375 202567

e-mail: otticabusi@otticabusi.191.it

www.otticabusi.it

**CARTOTECNICA**  
tutto per la scuola e ufficio  
di Negri Lorenza



Via Guerrazzi, 6/a - CASALMAGGIORE - Cr  
Tel. 0375 42245 - Fax 0375 200401

ACCESSORI INFORMATICA - CARTA CANCELLERIA  
CARTA RICICLATA - ARTICOLI PER UFFICI